

*Domenica 22 marzo ore 16 x TUTTI  
POVIGLIO-ORATORIO (Giovani/issimi+Adulti):  
“Se Dio è buono  
perché permette la sofferenza?”  
in collaborazione con UNITALSI RE*

Programma:

ore 16.00: in teatro breve preghiera insieme giovani adulti disabili

ore 16.15: gli adulti su in salone con Torelli Angelo ....  
su "Giobbe": esperienza interattiva

I giovani/issimi e disabili e chi serve in teatro:

- 1: giochi di ruolo
- 2: ci siamo sentiti e visti così
- 3: noi giovani a Lourdes in agosto 2014 x agosto 2015

ore 18.00 festa: SOLO GIOVANI/issimi e AMICI UNITALSI  
x rinfresco, compleanni, musica

ore 20.00... Ciao

Alle 16... Si vorrebbe iniziare  
puntuali



# Il figlio disabile: benedizione o sciagura?

La nostra esperienza UNITALSI.

Le famiglie che avviciniamo hanno a che fare con problematiche tanto scottanti da essere invadenti e invasive, gli operatori sono contagiati da questo livello di quotidianità totalizzante e diventano cirenei dei disagi e delle fragilità che riempiono totalmente l'orizzonte di queste famiglie. Dalla mamma vedova con due figlie aventi la stessa malattia, una delle quali, alla morte dell'altra, ha potuto far partire il suo conto alla rovescia, fino al figlio ventenne che agita un sonaglino da neonato, passando dal futuro incerto di chi ha terminato il percorso scolastico: quanti eroici Chiara Corbella ed Enrico Petrillo sconvolgono la nostra coscienza e la pancia! Cirenei, dicevamo. Ma cirenei a volte frustrati dal non poter addossarsi la croce nemmeno per pochi passi e che si limitano, quindi, a camminare un pezzetto di strada accanto a questi genitori e ai loro figli, potendo semplicemente indicare loro che c'è un altro accompagnatore del loro percorso: un uomo, che è il Figlio di Dio che è lì accanto non per dare spiegazioni, ma, appunto, solo per esserci. La maggioranza dei "nostri" genitori ha completato un percorso di accettazione che ha recuperato anche la fede: non considerano augurabile per nessuno un figlio disabile, non lo considerano una speciale benedizione come vorrebbe qualche stucchevole e ripugnante teoria, ma lo considerano un figlio nella pienezza di questo termine. Disegnano così per noi e per la Chiesa intera una lucidissima immagine dell'amore: un amore ancora più purificato di quello che si attribuisce solitamente alle mamme "normali". Più puro perché liberato da ogni desiderio di propria realizzazione riflessa nei figli e da ogni possibile gratificazione restituita. Ma ci sono anche persone che non sanno scegliere per se ciò che la natura, col tacito assenso del Creatore, ha scelto per loro. Sono sorelle e fratelli, genitori o figli ai quali vogliamo ancora più bene: compagni di cammino che pur restando arrabbiate con Dio, portano avanti il suo progetto misterioso, amando oltre ogni possibile comprensione. Gli uni e gli altri, con lucida razionalità, riescono anche a riconoscere che nel mare delle difficoltà in cui oggettivamente si trovano a vivere, non avranno alcuni tipi di problemi che altre famiglie devono affrontare, come per esempio il dolore di certi distacchi o le influenze di ambienti non desiderabili. In definitiva abbiamo la straordinaria fortuna di camminare accanto a giganti che ci aiutano a scoprire la nostra vera statura, è insieme a loro che viviamo la gioia di essere Chiesa.

Per UNITALSI Reggio... Angelo T.

